

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 4.50
A S. Michele	> 20	> 10.50	> 5.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati del prezzo d'abbonamento per l'intera annata si fanno al denaro dell'Illustrazione Popolare.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 1.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 109  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

### Padova, 22 ottobre.

Non sapevamo farci ragione della notizia recata ieri dai telegrammi di Vienna, secondo i quali la flotta austriaca doveva immediatamente salpare da Pola per le acque del Mediterraneo, e così pure quella danese da Copenaghen per destinazione ignota. Anzi della prima si precisava che dovesse raccogliersi a Marsiglia. Tutto al più per voler spingere le ipotesi si sarebbe potuto arguire che le probabili operazioni della flotta francese contro le città tedesche nel mare del nord fossero per complicare interessi diversi, provocando per conseguenza qualche dimostrazione marittima di altri governi.

Questa supposizione viene dissipata da ulteriori dispacci secondo i quali parrebbe smentito che la flotta danese abbia ricevuto alcun ordine di muoversi, e quanto all'Austria si tratterebbe unicamente di spedire una corvetta corazzata nelle acque di Marsiglia, per andarsi a mettere alla disposizione di quel consolato austriaco.

Anche le voci di trattative di pace vanno perdendo gran parte della loro credibilità, sia perchè vediamo proseguire con più forte accanimento le operazioni di guerra, sia perchè da Pietroburgo e da Berlino, d'onde più che d'altra fonte muovevano le speranze pacifiche, oggi si annunzia che la Francia non vuole assolutamente darsi per vinta fino a tanto che non abbia esaurito tutti i suoi mezzi, e non sia convinta da prove più terribili della propria inferiorità rispetto alla Germania. Forse a Berlino si usa

la tattica di accreditare questi sentimenti da parte della Francia per giustificarsi della continuazione di una guerra che si vuol spingere agli ultimi estremi. Non crediamo che la diplomazia si lascerà cogliere da queste arti, ma non sarebbe impossibile che un giorno la Prussia fosse indotta a pentirsi.

Anche la resa di Bazaine, che secondo i giornali tedeschi pareva tanto vicina, diviene, almeno per ora, problematica, giacchè un dispaccio di Berlino annunzia che il mandatario di quel maresciallo abbandonò Versailles senz'aver concluso nulla. Vi ha taluno il quale mette ancora in dubbio che il maresciallo abbia mai voluto intavolare trattative sulle basi di una capitolazione. In breve non possiamo a meno di essere messi al chiaro su questa vertenza.

L'agitazione del partito cattolico per i fatti di Roma va sempre più riscalmandosi nel Belgio, e nei paesi della Germania. Il Tirolo tedesco sarebbe anzi uno dei focolari dove la Santa Sede conta i suoi più fanatici protettori. Il fatto che dopo l'occupazione italiana i rappresentanti delle potenze restano a Roma presso il Papa, dietro istruzioni ricevute dai rispettivi governi, serve ad incoraggiare il partito ultramontano, il quale ne deduce che l'Europa non voglia riconoscere i fatti compiuti.

Non v'ha dubbio che tutte le difficoltà non sono cessate per l'Italia col l'occupazione di Roma; diremo anzi più esattamente che da questa sono incominciate. L'irreconciliabilità papale vuol giocare la sua ultima carta, e

per il mondo farà tutti gli sforzi per suscitarsi dei nemici. L'Enciclica, di cui abbiamo un estratto per telegrafo, e colla quale Pio IX rimette a tempi migliori le sessioni del Concilio, è tutta una requisitoria contro l'Italia, e un appello indiretto ai cattolici di tutto il mondo. Per conseguenza il governo italiano fa bene ad affrettarsi nel porre l'ultimo suggello ai fatti compiuti col trasporto, in qualunque modo, anche immediato della capitale, e coll'ingresso a Roma di S. M. il Re. Ma farà non meno bene, e anzi più bene, preparandosi ad ogni eventualità, e ricordandosi che in politica i diritti più sacrosanti tanto valgono per quanto si ha la forza di farli rispettare.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 ottobre.

Il più importante negozio che ora tiene desta l'attività delle autorità provinciali e comunali in questo paese è quello delle elezioni comunali, provinciali e politiche. Era stato fissato per compierle il 5 di novembre; ma la formazione delle liste, la loro pubblicazione e revisione, per quanto si facciano a termini abbreviati, richiedono un po' più di tempo. Perciò il Consiglio di luogotenenza fece presente al Ministero la impossibilità assoluta di aver tutto pronto per il 5 novembre, e ha chiesto una proroga, la quale sarà forse domani annunziata nel giornale ufficiale, e fu già fatta presentare alle autorità provinciali e comunali. Del resto il lavoro di preparazione delle liste procede con grandissima attività, ad onta delle difficoltà non piccole per

ottenere i registri della popolazione e gli stati delle anime tenuti fin qui dai parrochi.

Nelle quattro provincie, ora abolite, di Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo funzionano come capi dell'amministrazione governativa quattro regi commissarii, che corrispondono ai nostri sotto-prefetti dei circondarii; la cui circoscrizione fu definita in apposito decreto che stabilisce la provincia unica di Roma. Le Giunte comunali provvisorie sono dappertutto costituite, allo scopo principalmente di preparare le liste elettorali; e in vista appunto della loro provvisorietà non prendono deliberazioni d'ordine amministrativo di qualche importanza. Ciò ha fatto tacere anche quel po' di opposizione che era sorta a proposito della Giunta di Roma.

A reggere la provincia di Roma e Comarca come delegato dalla luogotenenza per gli affari amministrativi è stato chiamato, come già vi scrissi, l'ex-prefetto barone Cusa, il quale è qui ed assume domani definitivamente l'ufficio.

Ieri, trovandosi in Roma il ministro Sella, gli fu fatta una dimostrazione di simpatia alla stazione, mentre partiva verso le 9 ore, da grandissimo numero di cittadini. Ciò prova che i Romani non si sono spaventati dalla lunga filza di leggi finanziarie, organiche e di contabilità, pubblicate in questi giorni ed estese a queste provincie.

Ben è vero che alcuni cominciano a preoccuparsi dell'estensione, delle imposte, e soprattutto di quella di ricchezza mobile. Ma vi è in Roma stessa chi sta facendo uno studio per dimostrare la corrispondenza tra questa e tante

altre imposte pontificie che vengono a cessare, e per provare come nel complesso il sistema tributario pontificio non fosse gran fatto meno gravoso, e in certe materie lo fosse di più. Aggiungasi che il sistema politico ed economico di qui impediva lo sviluppo delle industrie e dei commerci, sì che alle maggiori imposte di ricchezza mobile corrisponderebbero maggiori mezzi di guadagno.

Oggi i consiglieri di luogotenenza dell'interno e dell'istruzione pubblica commendatori Gerra e Brioschi hanno visitato l'Ospedale clinico di S. Spirito e l'unito brefotrofico e l'Ospedale per le malattie cutanee di S. Gallicano. Lasciando a parte il brefotrofico, che è tenuto con molta nettezza, devono essersi meravigliati della poco felice disposizione e misera tenuta dei due ospedali, dove monsignor Ricci vantavasi di aver fatto grandi cose. S.

### ARMATA DEI VOSGI

Ecco le istruzioni emanate dal Comitato centrale organizzatore dell'armata dei Vosgi, dopo che Garibaldi ne assunse il comando:

1° Distaccamenti gettati nelle linee dei nemici e sulle loro retroguardie, per molestarli per quanto è possibile, sorprendere i loro convogli e impedirli di estendersi indefinitamente nel paese, potranno rendere grandi servizi alla causa della repubblica.

2° I distaccamenti di franchi tiratori, bande o guerriglie, devono essere più numerosi che sia possibile, ma composti di pochi uomini; cento uomini, per esempio, con tre ufficiali, e sotto-ufficiali in proporzione potranno formare una buona guerriglia.

riflettuto, e non mi conviene. Mi sono accorta che il Nencini mi corteggia ed io non voglio saperne: così rinuncio a questo convegno, che offrirebbe favorevoli occasioni alle sue assiduità; e per la stessa ragione intendo anzi da ora innanzi d'astenermi dal frequentare la tua casa e le tue carissime feste.

Carolina stette a guardare Drusilla un po' come stupita, quindi diede in uno scoppio omerico d'ilarità. — Oh! oh! oh! ma tu scherzi; giacchè con questa teoria io non dovrei più mostrare neppure la punta del naso, seppellirmi viva! ma che dico di me, tutte le signore di questo mondo, quale d'esse non possiede un disgraziato che la corteggia? che... Ma piano, fece interrompendosi, con un tono di scherzosa serietà, è forse che questo signor Conte è diventato già pericoloso?...

Drusilla arrossì sino al bianco degli occhi. — Tu scherzi, disse, mal a proposito sopra un punto molto delicato e mi faresti pensar assai male de' fatti tuoi. Se questo avesse potuto avvenire io ci avrei provveduto prima, nè avrei atteso le ragioni che mi vi spingono ora. Io intendo provvedere all'onore mio ed a quello di mio marito, il quale

Ora conveniva disimpegnarsi colla Fritz e trovava un pretesto qualunque; perchè già non ci volevan gran complimenti, sendo decisi di romperla o quanto meno di lasciar raffreddare l'amicizia e sottrarsi alla sua influenza; ma Drusilla tentennava nel più bello e lasciava passar i giorni.

Una mattina stava sola nel suo gabinetto; voleva risolversi al gran passo e diceva tra sé: — Convien pur arrivarci, l'ho promesso ad Olga... Ma come mai ho potuto promettere? Ma come, dico io, ho potuto promettere la partenza del conte, confessarmi così poco meno che colpevole? Fu senza volerlo, senza saperlo; la bontà, la candidezza di Olga mi ha conquistato ed imposto al tempo stesso... È indubitato che il Nencini mi corteggia, forse non gli sono indiff. mente... però io non risento nulla per lui... almeno! Ma in ogni modo è giusto che io sfugga al pericolo e l'onesta ragazza me ne ha avvisato... Veramente, e qui sorride con un po' d'ironia, per una ragazza si direbbe fin troppo esperta... No, no, è pura squisitezza a dirittura di sentire, l'istinto preservativo dell'innocenza, l'istinto della sua onestà più vivo del mio. Si la Fritz è un pericolo;

essa ama la galanteria; ama le avventure, i cimenti, le battaglie; ma noi siamo tanto deboli!... Sì, io lo sono, lo sento, nè è per nulla che io ho detto quasi senza volerlo: — Il Nencini andrà in Germania. — Il Nencini può essermi fatale; ed or si aggiunge anche questa benedetta danza che mi inebria. Che smarrimento! rimaner sola con lui in quel salotto!... E fummo visti, e già si è mormorato; ma chi fu mai? Olga non l'ha voluto dire... e Carolina sola che io mi sappia ci ha sorpresi... Che Carolina avesse parlato! che... ah! sarebbe una indegnità... è impossibile!...

Era a questo punto delle sue meditazioni, quando le si venne ad annunziare la visita precisamente della Fritz.

— Ah! lei, a proposito! — disse tra sé, con un piccolo movimento di collera; quindi soggiunse forte con vivacità: — Passi, passi...

Madama Carolina fu introdotta e difilato venne ad abbracciare ed a baciare l'amica, come la grande intimità, stretta tra loro ultimamente, ne aveva consacrato l'uso. Drusilla non poté sottrarsene; del resto Carolina metteva in queste cerimonie una buona grazia

e spontaneità tale, che la sostenutezza con lei non reggeva un momento solo.

— Io cominciava a dubitare che tu fossi morta, principò essa, mentre stringevasi al seno l'amica — ed eccomi qua a vedere... Ora respiro... Ah! ah! qui sola, meditabonda, proprio la figura di una persona che ha in aria un complotto... Ma la vostra complice dov'è?... quella cara acqua morta!... La fai chiamare?

Carolina si avvicinava senz'altro al cordone del campanello quando Drusilla la trattenne.

— Attendi, disse, è meglio che essa non ci sia; debbo parlarti...

— Oh! — fece la Fritz sorpresa più del tono un po' solenne, che di questa circospezione — Che c'è?

— Attendi, rispose Drusilla chinando il capo, quasi cercasse come cominciare, poscia con risoluzione: — Ho deciso rinunciare a questo nostro spasso...

— Come? sciamò Carolina volgendosele con un movimento vivacissimo, cosa hai detto?

— Non vengo più in maschera, ripeté Drusilla, mutando la frase.

— Ma perchè?

— Non ricorro a pretesti, e, come si dee tra amici, ti dico la verità. Ho

### APPENDICE

#### UN' IDEA DEL PROFESSOR HEVEL

RACCONTO DI E. BERTANI

(Continuaz. vedi num. ant.)

Le persone che agiscono sotto gli impulsi subitanei del cuore, sono più di tutte soggette a pentirsi de' fatti loro. Il sentimento, in generale, ne forza la mano quando è eccitato e mosso, ma non appena si è rifatto più calmo, cede il luogo alla ragione, la quale sottile come è, non è niente benevola nel qualificare le opere di lui.

Ripensando Drusilla con mente fredda a quanto era avvenuto tra lei e la cognata e specialmente alle proprie dichiarazioni, se ne trovò malcontenta. Certo, quella buona Olga avea agito lodevolmente, ma ella per conto suo l'era prima lasciata sorprendere, poi scia trasportare, e aveva promesse troppe cose.

Cento uomini possono vivere facilmente da per tutto, da per tutto facilmente imboscarsi e gettare l'allarme di notte in un corpo d'armata e stancarlo.

Dieci guerriglie di cento uomini, quando è necessario, guidate da un ufficiale superiore o dal più anziano dei capitani, possono, rinnovandosi, tentare operazioni importanti, e finalmente servire, a fianco ad altri elementi, di nucleo all'esercito nazionale.

3° Un distacco qualsiasi quando manovra presso il nemico, deve di preferenza operare i suoi movimenti durante la notte, e dormire di giorno in una posizione nascosta e facile a coprire, nell'interno di un campanile, per esempio, o presso una altura qualsiasi, da cui si possa scoprire bene la campagna.

Una posizione scelta in tal modo potrà permettere alla guerriglia di riposarsi tranquillamente anche con una sola sentinella.

Se tuttavia si fosse obbligati a muoversi di giorno, si devono cercare tutti i mezzi di non farsi scuoprire e di evitare la lotta, a meno che si abbia la certezza della vittoria. Il desiderio di combattere non deve in nessun caso far trasgredire questa regola.

A tutti i corpi, e specialmente alle guerriglie, una sorpresa è sempre fatale ma essa diventerebbe una vergogna per le guerriglie che sono destinate invece a sorprendere il nemico.

40 I militi appartenenti alle guerriglie o all'esercito nazionale, devono ad ogni costo farli stimare ed amare da tutti nel paese che occupano, perchè allora sarà loro facile avere dappertutto dei vivai e delle buone guide, ciò che è assolutamente indispensabile.

Amate nel paese che fornerà loro i ragguagli necessari, le guerriglie saranno informate della posizione del nemico e potranno facilmente raggiungerlo. Una marcia di notte in circostanze favorevoli per sorprendere il nemico un po' prima del giorno riesce per certo.

Quando si sia obbligati ad accettare un combattimento in circostanze sfavorevoli e sia necessaria una ritirata, bisogna, per quanto è possibile, sostenere la lotta fino alla notte, perocchè la ritirata di giorno davanti ad un nemico superiore e provvisto di cavalleria può diventare fatale.

La ritirata di notte invece si farà sempre con facilità.

Le guerriglie al principio delle loro operazioni devono cercare di assicurarsi il successo senza aver riguardo di combattere una contro due; così si darà ai militi una forza morale che renderà le operazioni successive più facili e più brillanti.

5. Con un numero considerevole di guerriglie, grandi o piccole, si obbligherà l'esercito invasore a tenersi concentrato, e gli si renderà impossibile di spedire lontano piccoli distaccamenti, locchè lo molesterà assai e renderà difficilissimi i suoi approvigionamenti.

In un paese occupato dallo straniero bisogna che ogni cespuglio, ogni albero nasconda un'arma per facilitare un invasore, e che per conseguenza nessuno si possa allontanare dalle colonne in marcia o accantonate.

Numerose guerriglie renderanno difficili, se non impossibili, le requisizioni che un semplice caporale nemico si permette di fare dappertutto dove mette il piede, e garantiranno così molte proprietà che, senza di esse, diverrebbero preda dell'invasore.

Nei combattimenti le guerriglie devono soprattutto spiegarsi in tiratori, a cagione del perfezionamento delle nuove armi portatili.

6. In caso di riunione, la massa, o quadrato pieno, deve essere preferita al quadrato vuoto, soprattutto quando si ha molta gente e particolarmente contro le cariche di cavalleria: sarebbe altrimenti se il nemico fosse sostenuto dall'artiglieria.

I quadrati in quasi tutti i terreni che io conosco, si spostano, e si muovono con difficoltà e presentano una fronte troppo debole e troppo estesa contro una carica di cavalleria.

Cento uomini, mille uomini, serrati in massa compatta, sono di una solidità incrollabile contro la cavalleria alla quale presentano da tutte le parti una superficie relativamente minima.

Gruppi formati in tal modo possono d'altronde facilmente muoversi in avanti a destra, a sinistra, con semplici contro-marcie.

Un quadrato mal disposto a cagione degli accidenti del terreno, e intaccato dal nemico si trova in deplorabili condizioni. Una massa al contrario che perda l'allineamento dei suoi fianchi forma sempre un gruppo imponente, e se, anche pel semplice istinto di conservazione, gli uomini che lo compongono continuano a serrarsi, esso potrà sempre difendersi efficacemente contro la cavalleria e caricar bravamente.

7. Ricordo qui ai militi che essi non devono mai temere la cavalleria e che devono convincersi di questa verità: che soltanto la paura del soldato di fanteria rende pericolosa la cavalleria.

Supponiamo cento uomini serrati in massa e per conseguenza dieci uomini per lato; siccome ciascun uomo occupa una superficie di mezzo metro quadrato, la massa presenterà cinque metri di lato; egli è impossibile che uno di questi lati

possa ricevere l'urto di più di cinque cavalieri per ciascuna carica; noi non avremo dunque nei casi più sfavorevoli che cinque cavalieri caricanti effettivamente cento uomini armati di fucile e di baionette. Io non credo che la scia-bola e la lancia di un solo cavaliere arrivi a toccare un fantaccino se il sangue freddo e l'energia animano gli uomini che compongono la massa.

8. La colonna serrata in massa ha i suoi inconvenienti: esposta al fuoco dell'artiglieria essa può perdere molta gente; pertanto essa esige per parte dei capi una grande sagacia per coprirla il meglio possibile quand'essa non deve agire.

D'altronde essa può svilupparsi facilmente, sia per sottrarsi all'azione dei pezzi d'artiglieria, sia per agire come tiratori quando la cavalleria non la minaccia più.

« Riunire il maggior numero d'uomini possibile sul punto tattico od obiettivo del campo di battaglia. » Questa massima di tutti i grandi uomini di guerra non può essere trascurata impunemente. Le colonne serrate in massa sono il mezzo più efficace per ottenere questo risultato.

Malgrado tutte le modificazioni di tattica necessitate dal perfezionamento delle armi da fuoco, le masse compatte bene guidate sono ancora quelle che hanno deciso della sorte delle grandi battaglie moderne; tuttavia siccome noi non abbiamo per ora queste grandi masse organizzate, così dobbiamo ricorrere alla guerra di partigiani fino a che l'esercito nazionale possa assalire l'invasore con vantaggio.

9. Ciò che io desidero da voi si è: A Una disciplina severa, più severa ancora di quella delle truppe regolari, senza la quale nessuna forza militare può esistere.

E per disciplina non debbesi intendere soltanto l'ubbidienza ai capi immediati, ma anche le relazioni fra una guerriglia ed un'altra, vale a dire che nell'aiuto reciproco e fraterno che esse devono prestarsi, è necessario che i più giovani obbediscano ai più anziani ed ai più elevati in grado.

Le guerriglie devono altresì dare reciprocamente le informazioni necessarie sui pericoli e sui movimenti da fare per evitarli, e ciò allo scopo di concorrere tutti al comune intento che è quello di cagionare le più gravi perdite al nemico.

I capi di guerriglie devono informare il più esattamente possibile i quartieri generali più vicini, dei movimenti dell'inimico, del numero delle sue truppe e della loro natura, perocchè ogni guerriglia deve sempre avere alcuni uomini a cavallo per portare le sue istrazioni e per servire di esploratori.

È necessario che i capi e gli ufficiali

delle guerriglie e dei corpi dell'armata nazionale abbiano questa convinzione che, senza derogare alla disciplina, essi possono e devono trattare i loro soldati con amore e riguardarli come loro propri figli.

5) Una costanza irremovibile per sopportare le fatiche ed i pericoli, fino alla completa liberazione della patria.

6) Un coraggio a tutta prova ed una condotta irreprensibile, per procacciarsi l'amore e la stima dei propri condottadini. Il rispetto della proprietà, anche in mezzo alle più grandi privazioni è la principale virtù del soldato.

7) Il disprezzo assoluto della cavalleria nemica; essa è una vergogna ed un tradimento l'averne paura, ed ella è una ancor maggior vergogna di soccombere al panico ed aumentare così l'audacia dei nostri nemici.

Io termino col ricordare che la difesa di Montevideo, contro 18,000 uomini di truppe agguerrite, ha durato nove anni: questa città non aveva in allora che 30,000 abitanti, tra i quali trovavansi dei negozianti inglesi, francesi e italiani, che tutti presero parte alla difesa ed ebbero la fortuna di vedere infine il trionfo della loro patria adottiva. Ma Montevideo ha venduto i suoi palazzi, i suoi templi, i suoi diritti di dogana presenti ed avvenire, disotterro i suoi vecchi cannoni che servivano di pilastri nelle loro strade, fabbricò delle lance per supplire alla mancanza di fucili, mentre che le donne offrivano alla patria il loro ultimo gioiello.

Un villaggio della Francia possiede maggiori risorse di quante avea in allora Montevideo; possiamo noi porre in dubbio il successo della difesa nazionale?

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 21. — Corre voce che il Parlamento possa essere convocato pel giorno 10 novembre.

— Leggesi nel *Fanfulla*:  
Interno alla gita di S. M. il Re a Roma, della quale si parla molto qui ed a Roma, non ci è nulla di positivo. Le voci che corrono vanno quindi accolte con la massima riservatezza, e la indicazione del giorno, nel quale si compirà quel fatto, sarebbe cosa arrischiata o per lo meno assai prematura.

TORINO, 21. — Leggesi nel *Conte Cavour*:

S. M. il Re, accompagnato dalla sua Casa militare, partirà domattina (22) per il campo di Somma.

La M. S. vi passerà in rivista le truppe, assisterà alle manovre e la sera dello stesso giorno farà ritorno in Torino.

Olga appena sedicenne s'era appassionatamente invaghita d'un giovane ufficiale magiaro, che per essere il primogenito d'una illustre famiglia, si trovava a tale distanza di condizione dagli Hevel, da essergli quasi impossibile d'unire i propri destini con lei. Ma come ancora non bada a codeste cose, ed il giovane Giorgio — questo è un nome che abbiamo non ha molto sorpreso sulle labbra di Olga — partecipava l'ardente passione della donzella, presto ei crebbe gigante così che un bel giorno i due amanti, dimenticati gli ostacoli che si frapponevano alla unione loro, cedettero alla sua violenza. Da quel momento però il nobile magiaro si risolveva di ribellarsi alla tirannia del pregiudizio e all'autorità de' parenti e riparare al fallo: ma, ohime! allora si levava contro di lui la terribile fatalità. Inviato in Italia a raggiungere il proprio reggimento di stanza nelle Umbrie, nella repressione iniqua d'uno dei tanti moti popolari che suscitava l'odio indomabile contro lo straniero, ivi trovava una tomba ingloriosa e maledetta. Così rimaneva Olga crudelmente derelitta, madre e non sposa e con un'onta incancellabile che la divideva dal

MILANO, 21. — I giornali recano che il principe Umberto e la principessa Margherita, partiranno da Monza entro il prossimo novembre per recarsi a Napoli, ove passeranno l'inverno.

— Mazzini ha scritto all'*Unità Italiana*, che respinge l'amnistia e che ripiglia la vecchia via dell'esilio, dove tenderà l'orecchio ad udire e ad accorrere « se della sacra comunique o profanata Roma, o da un angolo qualunque d'Italia, sorga una voce che accenni a generosi fatti e rinnovelli la rotta tradizione di libertà repubblicana e di solenne missione europea. »

## NOTIZIE DELLA GUERRA.

Non vorremmo che il quartiere generale prussiano cominciasse pur esso a ciurlarci nel manico manipolando bullettini e telegrammi a tutto suo uso e consumo, e guastando quella riputazione di veridicità che si era acquistata fin dai primordi della guerra. Per esempio è troppo il voler dire che nei giorni scorsi gli assediati di Parigi non abbiano riportato qualche vantaggio colle loro sortite: mentre da ogni parte, anche dai giornali tedeschi, belgi ed inglesi è confermato che i prussiani hanno dovuto abbandonare non poche delle posizioni che avevano occupate. Il ritardo del bombardamento di Parigi, e dell'attacco dei forti, annunciati dapprima tanto vicini, sarebbe una conferma dell'accaduto, mentre non può essere che un pretesto per coprire la verità quello di vantarsi che si vuole differire l'azione fino a che siano raccolti mezzi irresistibili.

Parè inoltre, se dobbiamo prestar fede alle notizie giunte a Bruxelles in pallone, che nella notte dal 18 al 19 succedessero due attacchi contro il forte di Bicêtre colla peggio dei prussiani. Sarà bene aspettare informazioni più sicure: questo di certo si è che i francesi continuano pur troppo in campo aperto negli stessi errori facendosi battere in dettaglio da forze prevalenti. Noi possiamo ammirare l'eroismo dei difensori di Chateaudun, ma condanniamo altrettanto chi lascia 4000 uomini raccogliatici a presidiare una città aperta e assalita da intiere divisioni prussiane.

— Leggesi nel *Constitutionnel* del 20: Il generale Bourbaki è nominato comandante in capo dell'esercito del Nord che agirà, per quanto sarà possibile, di concerto col mareciallo Bazaine. Il generale andrà subito a prender possesso del suo comando.

già all'ultima tua festa, non so per malignità di chi, poichè tu sola, che io mi sia accorta, hai sorpreso quel tal colloquio nel tuo salottino, hanno già ricevuto un'offesa. Del resto quando pure io non avessi commesso codesta imprudenza, la lingua de' maldicenti non mi risparmierebbe e la inibitezza del mio nome non verrebbe a soffrirne meno, ove io continuassi a seguire il tuo esempio... lasciami dire la verità: tale è la conseguenza necessaria della dimenticanza, dello sprezzo in cui tu poni le esigenze, le consuetudini delle persone in mezzo alle quali viviamo; così permetti che il consiglio che mi fu dato ed accolsi, io lo offra a te pure; giacchè sappi, che se ti è caro quella che più gelosamente custodisce una sposa nobile ed onesta, l'onore, sappi, che tu lo poni ad una terribile prova.

Carolina s'era fatta seria sin dalle prime parole di Drusilla; esse la toccavano sul vivo. Alle ultime, che ferivano il suo sistema, si atteggiò ad un sorriso di scherno e disse: — Io ti ringrazio! le insieme ringrazio colei che ti ha consigliato, poichè io la conosco.

Drusilla fe' un atto di sorpresa, e

Carolina continuò vivamente: — Si la conosco, e doveva prevederlo... Ah! tutte così queste ipocrite zitellone; da noi si trovano a cinquant'anni, qui sono mature e fatte a ventisette: sono cospicue che si fanno rigorose sindachesse de' nostri atti, codeste che si costituiscono a vigili guardiane di quell'onore, che esse hanno smarrito non appena hanno conosciuto. Confessalo, Olga ti ha consigliato.

— Si Olga, rispose vivamente Drusilla, ma Olga, che io credo e stimo la saggezza in persona e che tu offendi indegnamente colle tue insinuazioni.

Carolina guardò stupefatta l'amica — Ma che! disse, forse tu non conosci il passato di costei?

— Il suo passato? fece la Hevel alla sua volta piena di stupore.

— E infatti chi avrebbe dovuto istruirte? riflettè la Fritz: non Hevel, non lei, che ben si guarda dal confessarsi de' suoi trascorsi; nè io, che per quante cose sappia e conosca, intendendo bene, mi guardo di ripetere ove noia all'onore altrui; a costoro io lascio le maldicenze, le insinuazioni, le calunnie... Ora però io parlerò.

Noi lasciamo immaginare al lettore l'impressione che queste parole fecero

sull'animo di madama Hevel — fu uno stordimento — Olga! quest'Olga rigorista, puritana, codesta giovane che pareva aver il più assoluto dominio di se medesima, esser la stessa fermezza, codesta virtù davanti alla quale uno si sentiva imposto, non era... non era una virtù, era forse qualche cosa meno d'una fanciulla comune fragile fragile! Aggiungete a questo la curiosità femminile, quella predilezione che si ha tutti un po' per lo scandalo, e infine quell'altra nostra buona dote comune, che sa più di tutto del diabolico, l'innata antipatia per le virtù di questo mondo, e tanto basterà a dar un'idea dell'interesse col quale Drusilla si pose ad ascoltare, pendendo dalla bocca dell'amica.

Madama Fritz conosceva il passato di Olga per averne ricevuta la confidenza dal marito, che come abbiamo detto non sapeva aver segreti per lei: così poteva ora svelarlo a Drusilla.

Quanto ella narrò con lunghi particolari, a suo modo, noi lo diremo in poche parole al lettore, perchè non ne merita di più ed il lettore ne ha certo già trapelato qualcosa. Era una storia molto comune e degna più di compianto che della crudele compiacenza colla quale quella donna la svolgeva.

(Continua)



R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di martedì 8 novembre p. v. alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione V. sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà al II esperimento d'asta a mezzo di estinzioni di candele per la delibera di lavori di rifello, ingrosso ed inbancamento a regolazione dell'argine sinistro del fiume Fratta superiormente al ponte delle Gradonighe fra la svolta Bertoldi e la fabbrica Giustinian in Comune di Meclara, per la estesa di metri 1384.

La gara verrà aperta sul dato peritale di lire 6608 e l'aggiudicazione avrà luogo quando anche non vi fosse che un solo offerente, avvertendo il per altro che le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta, a cui saranno da aggiungersi lire 1908.18 per compensi non soggetti a ribasso da pagarsi dall'impresa dietro liquidazione, e verso l'aggio del 3 per cento a termini dell'art. 21 del capitolato d'appalto.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cantare la propria offerta con un deposito di lire 865 in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre ad it. lire 60 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20% cioè del 5 p. 0/10 sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 mer. del giorno di martedì 23 novembre p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di lire 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 p. 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova li 19 ottobre 1870.

Il Segretario-Capo Rocchi

N. 6616

EDITTO

Questa R. Pretura sulla istanza 23 maggio p. n. 7302 dell'esecutante Gio. Maria Graziosi e LL. CC. contro l'esecutato Guglielmo Rubini fa Gio. Battista prodotta al R. Tribunale provinciale Sez. civ. di Venezia, che ne fece ricerca alla medesima, prescrive il giorno 2 novembre p. v. dalle ore 10 alle 4 pom. per un quarto e parimento per vendita all'asta degli immobili sotto descritti alle seguenti:

Condizioni

- 1. La vendita seguirà a qualunque prezzo.
2. L'offerente depositerà il 10 p. 0/10 sul prezzo di stima di it. lire 10995.05 in valuta legale, e presso la Commissione di questa Pretura.
3. Il deliberatario depositerà l'intero prezzo di delibera entro giorni 10 in valuta legale presso la tesoreria della Intendenza provinciale di finanza in Venezia per la R. Cassa dei depositi e prestiti.
4. Dai depositi, di cui gli art. 2 e 3, saranno esenti gli esecutanti ed il primo iscritto Francesco Scarpa, che pagheranno i creditori entro giorni 10 dal passaggio in giudicato della graduatoria, corrispondendo frattanto l'interesse del 5 p. 0/10.
5. Essendo deliberatari gli esecutanti, od il sig. Francesco Scarpa, otterranno tosto il godimento e l'immissione in possesso; ogni altro deliberatario subito dopo fatto il deposito del prezzo di delibera.
6. Mancando il deliberatario agli obblighi di cui gli art. 2 e 3 potrà ogni interessato chiedere o il pagamento, o il reimpanto a tutto danno del deliberatario.
7. Gli esecutanti non prestano garanzia alcuna.
8. La tassa di trasferimento e tutte le spese susseguenti sono a carico del deliberatario.

IMMOBILI DA SUBASTARSI.

Table with 4 columns: N. di map., Qualità, Superf., Rend. It lists various properties like 'Arat. arb. vitato', 'Argine prativo', 'Palude da strame', etc.

Pert. 269. 10 L. 762. 54

Ed in ditta del venditore come usufruttuario temporaneo ed Erario Civile, I. R. Ramo Pubbliche Costruzioni proprietario e nello stesso Comune di Codavigo come segue:

Table with 3 columns: Anni, Argine prativo, Rend. It lists years 1470, 1482, 1833, 1941, 2283 and their corresponding values.

Pert. 15.00 L. 40. 81

Locchè si pubblici per tre volte nel Giornale di Padova e si affigga nei soliti luoghi e in quest'albo.

Dalla R. Pretura Pieve, 31 agosto 1870. IL R. PRETORE Sartorelli

2-594 Vecellio cane.

LEZIONI PRIVATE anche a domicilio

per gli allievi delle classi elementari, tecniche e ginnasiali. Ripetizioni preparazioni ecc. (Dirigersi in Via S. Leonardo al N.° 4707 primo piano.) 7-539

LORIGIOLA ANTONIO

DI GIOVANNI BATTISTA

LIBRAIO e CARTOLAIO

in Padova, Piazza delle Erbe ai N. 360 B e 361

Fornitore di Libri alle Scuole Comunali, ai Collegi ed Istituti

AVVERTE

che trovai provveduto di un copioso deposito di tutti i libri di testo ad uso delle Scuole Elementari, Tecniche e Magistrali, prescritti per l'anno 1870-71 da questo Consiglio Scolastico.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti di cancelleria ed altri occorrenti al disegno e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio.

Quanto ai libri da scrivere usati nelle Scuole, basterà osservare il numero dei fogli, la bontà della carta e la esattezza della rigatura per conoscere la mediocrità del prezzo.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno di numerose commissioni, promettendo quel maggiore sconto che sarà possibile.

ELENCO

DEI

LIBRI DI TESTO APPROVATI E PRESCRITTI DAL CONSIGLIO PROV. SCOLASTICO DI PADOVA per tutte le Scuole Elementari della Provincia

Table with 3 columns: AUTORI, TITOLO DEL LIBRO, Osservazioni. Lists authors like Rizzo, Mottura, Scavia, Rovelli, Zaniboni, Treya, Trenta, Scarpa, Detti, Costa and their respective book titles and class levels.

ISTITUTO INTERNAZIONALE IN PADOVA

(Palazzo proprio, Via Rovina)

Quest' Istituto, approvato dall' autorità scolastica e già in esercizio da tre anni, si costituisce di due stabilimenti, l' uno per maschi e l' altro per le femmine, uniti solo nella Direzione, ma del tutto separati nella vita domestica e scolastica.

Gli allievi e le allieve sono di tre categorie. Alla prima appartengono i convittori e le convittrici che abitano nell' Istituto; alla seconda i semi-convittori e le semi-convittrici, che ritornano la sera nella propria famiglia; alla terza gli esterni e le esterne che assistono alle sole scuole.

Nell' Istituto v' hanno scuole elementari, tecniche e ginnasiali, secondo i programmi governativi, a cui va unito pure lo studio delle lingue e letterature straniere, nonché la ginnastica, il disegno, la musica ecc.

Rivolgersi alla Direzione dell' Istituto Internazionale in Padova, Via Rovina, per informazioni e programmi prima del 30 ottobre. 7-543

Padova, 1870. Prez. tip. Sacchetto.

PADOVA LIBRERIA PADOVA F. SACCHETTO UN MASCO DI SATURNO

RIMETTE GIOCOSE

PER

LUIGI FACCANONI

un vol. in 64°

Padova 1870 - Lire 1.50

IN VENDITA

alla Libreria editrice Sacchetto

INTELLETTO, MEMORIA E VOLONTÀ

CONVERSAZIONI

FRA ZIO E NIPOTI

DI

SALVATORE MUZZI

Prezzo Ital. Lire 1.50

IL MUNICIPIO DI VITTORIO

Annunzia che in quel Ginnasio Liceo comunitativo sono riaperti i posti: nel Liceo a Professore reggente di Letteratura italiana e di Storia e Geografia, ciascuno collo stipendio di Lire 1440.00; nel Ginnasio di Professore reggente di quarta classe con Lire 1120.00.

Le relative istanze devono essere presentate al Municipio entro il 5 novembre p. v., colla fede di nascita, attestato di moralità e regolare patente di abilitazione.

Fra il corpo insegnante, dal Consiglio verrà scelto il Preside col soprappeso di Lire 500.00; e dalla Giunta un professore per l'insegnamento della lingua francese nel Convitto, dietro compenso da pattuirsi.

Ad ogni Professore che li richieda viene dato l'alloggio ed il vitto nell' Istituto colle maggiori facilitazioni sul prezzo. 1-597

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffeteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS.

Il vero Rob del Boyveau Laffeteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffeteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Bertoldi e nelle principali farmacie. 15-388

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all' Esposizione di Nuova York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 32,000 guarigioni

Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente, e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 48 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll' uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Fred. Klausberger, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELINI

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetite, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARREY DU BARRY & C., 34 Via Poporta TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Comessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrina: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Ghinotti, L. Dismutti.

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll' acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all' uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti col nomi di Blenorea e Gonorea; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Per sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire: Non più mal Venereo

Bottiglia coll' istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell' Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 33-132